



News

01/08/2016 17:15

MF DOW JONES

Banche: Uilca; ok stress test, avviare coordinamento Autorita'

ROMA (MF-DJ)--"Ci auguriamo che questi stress test servano anche alle autorità bancarie europee per avviare un coordinamento fra i vari organismi che decidono nel mondo bancario in Europa, perché è strano che il patrimonio del Banco Popolare sia sufficiente per superare gli stress test odierni (meglio di UniCredit), con ipotesi economiche di perdita di sei punti di Pil nei prossimi tre anni, mentre sia insufficiente per il progetto di aggregazione con la Banca Popolare di Milano e si debba procedere con un aumento di capitale di un miliardo di euro per ottenere l'autorizzazione". Lo afferma il segretario generale della Uilca, Massimo Masi, in merito agli stress test condotti dall'Eba su 51 banche europee (di cui 5 italiane) che hanno evidenziato la solidità complessiva del sistema bancario italiano anche nella simulazione con scenari economici molto negativi, mostrando un CET1 ampiamente superiore al 5,5% minimo richiesto nei test del 2014, ad eccezione del Monte dei Paschi di Siena che non ha superato i test. "Conosciamo il valore delle banche italiane e la capacità del management nell'affrontare le situazioni di crisi - continua Masi - per questo certi prezzi registrati nei mercati borsistici ci insospettiscono, ma crediamo che oggi si debba ridimensionare l'importanza del patrimonio nelle banche per concentrarsi su come e cosa fare per migliorare la redditività, anche con nuovi modelli di business e/o di assetti societari. La crescita economica anche per i prossimi anni è stimata molto bassa nel nostro Paese e i problemi delle banche arriveranno dalla stagnazione o contrazione dei ricavi, quali margini d'interesse e commissioni oltre che dai nuovi competitor di origine non bancaria che cercheranno di erodere quote di mercato all'interno del settore finanziario". Per questi motivi Masi chiede al Governo e all'Abi di lavorare insieme per la creazione di un sistema bancario al servizio del Paese, che favorisca il territorio, le Pmi e le famiglie. "È ora di finirla con il refrain che per far funzionare il sistema del credito occorre ridurre drasticamente il numero degli occupati - sottolinea Masi - quando invece sarebbero necessarie politiche di riconversione professionale, formazione continua e allargamento dei servizi da fornire alla clientela". Sulla fusione tra Bpm e Banco Popolare "la sfida, oltre agli aspetti societari che sono in via di definizione, sarà la trattativa sindacale sul Piano industriale quando verrà presentato. Sfida sul mantenimento dei livelli occupazionali, sulla professionalità, sulla mobilità dei dipendenti, sulla riconversione professionale, sul raccordo fra le acquisizioni contrattuali dei due istituti e per il mantenimento del welfare aziendale soprattutto per quelle lavoratrici e lavoratori che dovranno rimanere al lavoro per molti anni ancora", conclude. pev (fine) MF-DJ NEWS

Milano Finanza copyright 2014 - 2016. Tutti i diritti riservati

Le informazioni sono fornite ad uso personale e puramente informativo. Ne è vietata la commercializzazione e redistribuzione con qualsiasi mezzo secondo i termini delle [condizioni generali di utilizzo](#) del sito e secondo le leggi sul diritto d'autore. Per utilizzi diversi da quelli qui previsti vi preghiamo di contattare mfhelp@class.it